

ESAME DI STATO D'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

Indirizzo Giuridico Economico Aziendale e per Programmatori

Tema di Economia Aziendale

Parte obbligatoria

L'entrata in vigore del regolamento CE n. 1606/2002, emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo nel luglio 2002, implica che le società con titoli ammessi alle negoziazioni in un mercato regolamentato degli stati membri dell'Unione Europea, a partire dal 2005, debbano redigere i loro bilanci consolidati conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB).

L'armonizzazione dei criteri di formazione del Bilancio sono stati elaborati allo scopo di facilitare la comprensione e la comparabilità dei contenuti dei Bilanci in tutti quei casi in cui l'impresa nazionale accede ai mercati internazionali. In queste circostanze è necessario che i Bilanci esprimano contenuti comprensibili e comparabili a livello internazionale.

Criterio del valore corrente o fair value

Una definizione si può ritrarre direttamente dallo IAS 39 il quale definisce il "fair value" come *il prezzo in base al quale in un regime di libero mercato un'attività può essere negoziata o una passività estinta*. In sostanza mediante il fair value un'attività si rileva non per il costo storico ma per il suo valore corrente di mercato. L'effetto consequenziale dell'applicazione del criterio del fair value è dato dalla rilevazione di risultati non ancora effettivi in quanto attesi. I principi contabili internazionali prevedono l'applicazione del fair value nella valutazione degli strumenti finanziari e negli investimenti immobiliari. Certo è che il fair value accanto a degli effetti positivi presenta anche alcuni aspetti critici fondati sul fatto che la determinazione dello stesso si basa su criteri soggettivi che richiedono una competenza specifica da parte dell'operatore.

Criterio del costo storico

Consente di iscrivere un'attività al momento in cui è acquisita in base all'importo monetario sostenuto per la sua acquisizione (costo storico). All'origine questo criterio coincide con il fair value successivamente divergono in quanto il criterio del costo non si interessa delle modificazioni che possono intervenire durante la vita dell'attività.

Es. Se nel caso di un'immobilizzazione si applica il metodo del costo storico al termine di ogni esercizio, le attività immobilizzate devono essere ammortizzate e il valore viene ripartito secondo le procedure di ammortamento consentite. Nello Stato Patrimoniale avremo il costo storico meno il fondo ammortamento mentre nel Conto economico le quote di ammortamento dell'esercizio.

Se invece si applica il fair value dobbiamo considerare il costo rivalutato o svalutato che consiste nel rivalutare o svalutare con regolarità il valore dell'attività in modo da portarlo simile al valore corrente. Per cui nello Stato Patrimoniale avremo una Riserva di rivalutazione che si incrementerà nel caso di rivalutazione del bene e si decremterà nel caso di svalutazione mentre le rivalutazioni e le svalutazioni appariranno nel Conto economico.

ANNO 2007

Leverage = $\frac{\text{Capitale investito}}{\text{Capitale proprio}} = 2,2$ da cui

Capitale proprio = $\frac{\text{Capitale investito}}{\text{Leverage}} = \frac{12.320.000}{2,2} = 5.600.000$

$$\text{ROE} = \frac{\text{Utile d'esercizio}}{\text{Capitale proprio}} = 14\% \text{ da cui}$$

$$\text{Utile d'esercizio} = \text{Capitale proprio} \times \text{ROE} = 5.600.000 \times 14\% = \mathbf{784.000}$$

$$\text{ROI} = \frac{\text{Reddito operativo}}{\text{Capitale investito}} = 12\% \text{ da cui}$$

$$\text{Reddito operativo} = \text{Capitale investito} \times \text{ROI} = 12.370.000 \times 12\% = \mathbf{1.484.400}$$

Per compilare il prospetto del conto economico ipotizziamo che il carico fiscale sia circa il 40% dell'utile al lordo delle imposte. Ipotizziamo che il ROD sia circa il 5% e che i debiti per TFR per l'anno 2006 sia pari a 870.000. Per il 2007 si deve accantonare 160.000 quindi i debiti per TFR dell'anno sono 1.030.000. Per determinare il valore della produzione ipotizziamo un indice di rotazione del capitale investito pari a 1,3 quindi:

$$\text{Indice di rotazione} = \frac{\text{Vendite}}{\text{Cap. investito}} = 1,3 \text{ da cui}$$

$$\text{Vendite} = 12.320.000 \times 1,3 = \mathbf{16.016.000}$$

ANNO 2006

Per l'anno 2006 i calcoli sono simili utilizzando i seguenti dati assegnati dal testo:

Totale impieghi 11.000.000

ROE 12%

ROI 10%

Leverage 2

STATO PATRIMONIALE redatto secondo criteri finanziari

IMPIEGHI	2007	2006	FONTI	2007	2006
Disponibilità liquide	56.200	48.500	Debiti a breve scad.	2.766.000	2.270.000
Disponibilità finanziarie	2.921.800	2.701.500	Debiti a m/l scadenza	3.170.000	2.570.000
Rimanenze	1.950.000	1.870.000	<u>Capitale di debito</u>	5.936.000	4.840.000
<u>Totale attivo corrente</u>	4.928.000	4.620.000	Capitale proprio	5.600.000	5.500.000
Immobilizz. immateriali	254.300	235.000	Utile d'esercizio	784.000	660.000
Immobilizz. materiali	6.657.700	5.823.000	<u>Patrimonio netto</u>	6.384.000	6.160.000
Immobilizz. Finanziarie	480.000	322.000			
<u>Totale attivo immob.</u>	7.392.000	6.380.000			
Totale impieghi	12.320.000	11.000.000	Totale fonti	12.320.000	11.000.000

CONTO ECONOMICO

	2007	2006
A) Valore della produzione	16.316.000	14.540.000
B) Costi della produzione	14.831.600	13.200.000
Reddito operativo (Tot. A-B)	1.484.400	1.100.000
C) Proventi e oneri finanziari	215.300	-145.000
D) Rettifiche di valore di	---	---

E) Proventi e oneri straordinari	37.900	109.000
Risultato prima delle imposte	1.307.000	1.064.000
Imposte d'esercizio	-523.000	-404.000
Utile netto d'esercizio	784.000	660.000

Punto 1 dei tre punti facoltativi (quello che probabilmente è stato scelto dai candidati)

Ipotizziamo ammortamenti per circa il 15% del valore netto delle immobilizzazioni tecniche in quanto gli ammortamenti si calcolano sul costo storico delle stesse.

Si ipotizza una dismissione di un impianto dal costo storico di €152.000 ammortizzato per €108.000 e venduto per €60.000; si realizza una plusvalenza di €16.000.

Utile d'esercizio	784.000
+ Costi non monetari:	
• Ammortamenti	691.200
• TFR	160.000
- Ricavi non monetari	
• Plusvalenze	16.000

Reddito gen. Gest. Redd.	1.619.200

Dimostrazione delle fonti e degli impieghi		Variazioni dei componenti del circolante netto	
Fonti:		Aumenti di riman. di magazz.	80.000
Risorse generate dalla gestione reddituale	1.619.200	Aumento di disponibilità liquide	7.700
Vendita di impianto	60.000	Aumento di disponibilità finanziarie	220.300
Accensione di mutuo	440.000	- Aumento debiti a breve termine	- 496.000
Totale fonti	2.119.200		
Impieghi:			
Distribuzione di dividendi	560.000		
Acquisizione di immob. tecniche	1.589.200		
Acquisizione immob. finanziarie	158.000		
Totale impieghi	2.307.200		
Diminuzione del C.C.N.	188.000	Diminuzione del C.C.N.	188.000

Commento: Nel Rendiconto finanziario del C.C.N. risulta che il flusso generato dalla gestione reddituale ha permesso di far fronte alla distribuzione dei dividendi agli azionisti. Il circolante tuttavia è diminuito in quanto il ricorso alle fonti di finanziamento non è stato del tutto corretto per l'acquisto delle immobilizzazioni finanziarie e tecniche.

Ragionieri Programmatori:

Questo punto richiede lo sviluppo e il commento di una procedura informatica per la predisposizione di un Rendiconto finanziario delle variazioni del C.C.N.

E' poco probabile che il candidato sviluppi una procedura informatica ricorrendo all'uso del D.B.M.S. come Access e visto che nelle ore di laboratorio di economia aziendale si utilizza ampiamente Excell la richiesta è tale da essere sviluppata con il foglio elettronico. Il candidato potrà simulare il foglio elettronico e le formule necessarie per la soluzione del problema.

Docenti di economia aziendale

I.T.C. Pietro Verri – Milano

Prof.ssa Alida Benedetti

Prof.ssa Adriana Vegni